

Il problema logico della Trinità

Sandro Zucchi

2013-14

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Quicumque vult salvus esse, ante omnia opus est, ut teneat catholicam fidem: Quam nisi quisque integram inviolatamque servaverit, absque dubio in aeternam peribit. Fides autem catholica haec est: **ut unum Deum** in Trinitate, et Trinitatem in unitate **veneremur**. **Neque confundentes personas**, neque substantiam separantes. **Alia est enim persona Patris alia Filii, alia Spiritus Sancti.**

Chiunque voglia salvarsi, deve anzitutto possedere la fede cattolica: Colui che non la conserva integra ed inviolata perirà senza dubbio in eterno. E la fede cattolica è questa: che **veneriamo un unico Dio** nella Trinità e la Trinità nell'unità. **Senza confondere le Persone**, né dividere la Sostanza. **Una è infatti la Persona del Padre, altra quella del Figlio e altra quella dello Spirito Santo.**

L'argomento della lezione



- ▶ Introduciamo ora un problema assai dibattuto nel dibattito filosofico contemporaneo sulla Trinità: il *problema logico della Trinità*.
- ▶ La discussione seguente si basa su R. Cartwright (1990) "The logical problem of the Trinity".
- ▶ Per formulare il problema, dobbiamo prima adottare una formulazione della dottrina della Trinità.
- ▶ La formulazione che adotto la troviamo nel *Credo di Atanasio*, un'esposizione della dottrina trinitaria accettata da diverse chiese cristiane.
- ▶ Il *Credo di Atanasio*, per inciso, si chiama così perchè la tradizione lo attribuisce ad Atanasio, vescovo di Alessandria (a. D. 296-373). In realtà è stato composto dopo.

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Sed Patris, et Filii, et Spiritus Sancti una est divinitas, aequalis gloria, coeterna maiestas. **Qualis Pater, talis Filius, talis Spiritus Sanctus.** Increatus Pater, increatus Filius, increatus Spiritus Sanctus. Immensus Pater, immensus Filius, immensus Spiritus Sanctus. Aeternus Pater, aeternus Filius, aeternus Spiritus Sanctus. Et tamen non tres aeterni, sed unus aeternus. Sicut non tres increati, nec tres immensi, sed unus increatus, et unus immensus.

Ma la Divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è una sola: con uguale gloria e coeterna maestà. **Quale è il Padre, tale è il Figlio, tale lo Spirito Santo.** Non creato il Padre, non creato il Figlio e non creato lo Spirito Santo. Immenso il Padre, immenso il Figlio e immenso lo Spirito Santo. Eterno il Padre, eterno il Figlio, eterno lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre eterni, ma un solo eterno. Come pure non vi sono tre non creati, né tre immensi, ma un solo non creato e un solo immenso.

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Similiter omnipotens Pater, omnipotens Filius, omnipotens Spiritus Sanctus. Et tamen non tres omnipotentes, sed unus omnipotens. Ita **Deus Pater, Deus Filius, Deus Spiritus Sanctus.** Et tamen non tres dii, sed unus est Deus. Ita Dominus Pater, Dominus Filius, Dominus Spiritus Sanctus. Et tamen non tres Domini, sed unus est Dominus. Quia, sicut singillatim unamquamque personam Deum ac Dominum confiteri christiana veritate compellimur: ita **tres Deos aut Dominos dicere catholica religione prohibemur.**

Similmente onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, onnipotente lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre onnipotenti, ma un solo onnipotente. Il **Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio.** E tuttavia **non vi sono tre dei, ma un solo Dio.** Signore è il Padre, Signore è il Figlio, Signore è lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre Signori, ma un solo Signore. Poiché come la verità cristiana ci obbliga a confessare che ciascuna persona è singolarmente Dio e Signore: così **la religione cattolica ci proibisce di parlare di tre Dei o Signori.**

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Pater a nullo est factus: nec creatus, nec genitus. Filius a Patre solo est: non factus, nec creatus, sed genitus. Spiritus Sanctus a Patre et Filio: non factus, nec creatus, nec genitus, sed procedens. Unus ergo Pater, non tres Patres: unus Filius, non tres Filii: unus Spiritus Sanctus, non tres Spiritus Sancti. Et in hac Trinitate nihil prius aut posterius, nihil maius aut minus: sed totae tres personae coeternae sibi sunt et coequales.

Il Padre non è stato fatto da alcuno: né creato, né generato. Il Figlio è dal Padre solo: non fatto né creato, ma generato. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio: né fatto, né creato, né generato, ma procede da essi. Quindi c'è un Padre, non tre Padri: un Figlio, non tre Figli: uno Spirito Santo, non tre Spiriti Santi. E in questa trinità nessuno viene prima o dopo gli altri; nessuno è più grande o inferiore ad un altro: ma tutte e tre le Persone sono l'una all'altra coeternae e coeguali,

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Ita ut per omnia, sicut iam supra dictum est, et unitas in Trinitate, et Trinitas in unitate veneranda sit. Qui vult ergo salvus esse, ita de Trinitate sentiat. Sed necessarium est ad aeternam salutem, ut incarnationem quoque Domini nostri Iesu Christi fideliter credat. Est ergo fides recta ut credamus et confiteamur, quia Dominus noster Iesus Christus, Dei Filius, Deus et homo est. Deus est ex substantia Patris ante saecula genitus: et homo est ex substantia matris in saeculo natus.

Perciò in tutte le cose, come detto, va venerata l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità. Chi dunque vuole salvarsi, pensi in tal modo della Trinità. Inoltre è necessario per la salvezza eterna credere con fede anche all'Incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo. La retta fede vuole, infatti, che crediamo e confessiamo, che il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, è Dio e uomo. È Dio, perché generato dalla sostanza del Padre fin dalleternità: è uomo, perché nato nel tempo dalla sostanza della madre.

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Perfectus Deus, perfectus homo: ex anima rationali et humana carne subsistens. Aequalis Patri secundum divinitatem: minor Patre secundum humanitatem. Qui licet Deus sit et homo, non duo tamen, sed unus est Christus. Unus autem non conversione divinitatis in carnem, sed assumptione humanitatis in Deum. Unus omnino, non confusione substantiae, sed unitate personae. Nam sicut anima rationalis et caro unus est homo: ita Deus et homo unus est Christus.

Perfetto Dio e perfetto Uomo, sussistente dall'anima razionale e dalla carne umana. Uguale al Padre riguardo alla sua Divinità e inferiore al Padre riguardo alla sua umanità. Il quale, sebbene Egli sia Dio e Uomo, egli non è duplice, ma un solo Cristo. Uno solo, non per trasformazione della Divinità in carne, ma per aver assunto l'umanità in Dio; Totalmente uno, non per confusione della sostanza, ma per unità della Persona. Perché come anima razionale e carne sono un solo uomo, così Dio e uomo sono un solo Cristo.

Il Credo di Atanasio (VI secolo)

Qui passus est pro salute nostra: descendit ad inferos: tertia die resurrexit a mortuis. Ascendit ad caelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus est iudicare vivos et mortuos. Ad cuius adventum omnes homines resurgere habent cum corporibus suis: et reddituri sunt de factis propriis rationem. Et qui bona egerunt, ibunt in vitam aeternam: qui vero mala, in ignem aeternum. Haec est fides catholica, quam nisi quisque fideliter firmiterque crediderit, salvus esse non poterit. Amen.

Che soffrì per la nostra salvezza: discese agli inferi: risuscitò il terzo giorno dai morti. Salì al cielo: siede alla destra del Padre, Dio Onnipotente; da dove verrà a giudicare i vivi e i morti. Alla cui venuta tutti gli uomini dovranno risorgere con i loro corpi e dovranno rendere conto delle proprie azioni. E quelli che avranno operato bene entreranno nella vita eterna, e quelli che invece avranno operato male nel fuoco eterno. Questa è la fede cattolica; e non potrà essere salvo se non colui che l'abbraccerà fedelmente e fermamente. Amen.

La dottrina della trinità

le tesi fondamentali

Dal Credo di Atanasio è possibile estrarre queste tesi fondamentali sulla Trinità:

1. Il Padre è Dio.
2. Il Figlio è Dio.
3. Lo Spirito Santo è Dio.
4. Il Padre non è il Figlio.
5. Il Padre non è lo Spirito Santo.
6. Il Figlio non è lo Spirito Santo.
7. Esiste uno e un solo Dio.

La dottrina della trinità

tesi aggiuntive

Dal Credo di Atanasio è inoltre possibile estrarre queste tesi ulteriori sulla Trinità:

8. Il Padre non è stato fatto, né creato, né generato.
9. Il Figlio è dal Padre solo, né fatto, né creato, ma generato.
10. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio, né fatto, né creato, né generato, ma procede da essi.
11. Quale è il Padre (quanto a divinità, gloria, maestà, immensità, eternità), tale è il Figlio, tale lo Spirito Santo.

Un'interpretazione naturale delle tesi fondamentali

Un modo naturale di interpretare le tesi in 1-6 è questo:

- il verbo essere in queste tesi è il *predicato di identità*, vale a dire "è" significa "è identico a";
- le espressioni "Il Padre", "Il Figlio", "lo Spirito Santo", "Dio" si riferiscono a individui.

1. Il Padre è Dio.
2. Il Figlio è Dio.
3. Lo Spirito Santo è Dio.
4. Il Padre non è il Figlio.
5. Il Padre non è lo Spirito Santo.
6. Il Figlio non è lo Spirito Santo.

La forma logica delle tesi fondamentali

Se le assunzioni precedenti sono corrette, le tesi fondamentali possono essere formulate così:

- 1a. Il Padre è identico a Dio.
- 2a. Il Figlio è identico a Dio.
- 3a. Lo Spirito Santo è identico a Dio.
- 4a. Il Padre non è identico al Figlio.
- 5a. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
- 6a. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
7. Esiste uno e un solo Dio.

Inconsistenza

- ▶ Le assunzioni precedenti sollevano un problema. Le tesi fondamentali sulla Trinità, se intese come 1a-6a, sono contraddittorie:
 - 1a. Il Padre è identico a Dio.
 - 2a. Il Figlio è identico a Dio.
 - 3a. Lo Spirito Santo è identico a Dio.
 - 4a. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5a. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6a. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
- ▶ Infatti, in virtù della proprietà P dell'identità, dalle tesi 1a-3a segue che il Padre è identico al Figlio, il Figlio è identico allo Spirito Santo e il Padre è identico allo Spirito Santo. Ma questa conseguenza contraddice le tesi 4a-6a.
 - P. Per ogni individuo x, y, z, j , se x è identico a j , y è identico a j e z è identico a j , allora x è identico a y , y è identico a z e x è identico a z .

Una proprietà dell'identità

- ▶ Il predicato di identità gode della proprietà seguente:
 - P. Per ogni individuo x, y, z, j , se x è identico a j , y è identico a j e z è identico a j , allora x è identico a y , y è identico a z e x è identico a z .
- ▶ Possiamo provare che il predicato di identità ha la proprietà P facendo questo ragionamento:

Supponiamo che a, b e c siano individui qualunque tali che a è identico a d , b è identico a d e z è identico a d . Possiamo concludere allora che a è identico a b . Infatti se a fosse diverso da b , dal momento che b è identico a d , dovremmo concludere che a è diverso da d , contrariamente a quanto ipotizzato. Inoltre, possiamo concludere che b è identico a c . Infatti se b fosse diverso da c , dal momento che c è identico a d , dovremmo concludere che b è diverso da d , contrariamente a quanto ipotizzato. Infine, possiamo concludere che a è identico a c . Infatti se a fosse diverso da c , dal momento che c è identico a d , dovremmo concludere che a è diverso da d , contrariamente a quanto ipotizzato.

L'origine del problema

- ▶ Il problema ha origine dal fatto che abbiamo inteso le tesi 1-6 come gli enunciati di identità in 1a-6a:
 1. Il Padre è Dio.
 2. Il Figlio è Dio.
 3. Lo Spirito Santo è Dio.
 4. Il Padre non è il Figlio.
 5. Il Padre non è lo Spirito Santo.
 6. Il Figlio non è lo Spirito Santo.
 7. Esiste uno e un solo Dio.
 - 1a. Il Padre è identico a Dio.
 - 2a. Il Figlio è identico a Dio.
 - 3a. Lo Spirito Santo è identico a Dio.
 - 4a. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5a. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6a. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
 7. Esiste uno e un solo Dio.
- ▶ Come abbiamo visto, la prova che le tesi 1-7 sono contraddittorie dipende infatti dall'assunzione che 1-6 sono equivalenti a 1a-6a.
- ▶ Forse, questa assunzione dovrebbe essere abbandonata.

Il problema logico della Trinità

- ▶ Se le tesi fondamentali sulla Trinità non vanno intese come enunciati di identità, come vanno intese?
- ▶ Il *problema logico della Trinità* è il problema di come formulare in modo chiaro e ortodosso queste tesi senza contraddirsi.

Reinterpretare le tesi

- ▶ Come abbiamo osservato, il problema logico della Trinità sorge perché abbiamo inteso il verbo “essere” nelle tesi fondamentali come un verbo di identità:
 - 1a. Il Padre è identico a Dio.
 - 2a. Il Figlio è identico a Dio.
 - 3a. Lo Spirito Santo è identico a Dio.
 - 4a. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5a. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6a. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
- ▶ Ora che siamo consapevoli della distinzione tra verbo “essere” di predicazione e verbo “essere” di identità, possiamo proporre un’interpretazione diversa, cioè possiamo proporre che il verbo “essere” *nelle prime tre tesi* (1-3) esprima predicazione ed esprima identità nelle tesi 4-6. In questo caso, le tesi possono essere esplicitate così:
 - 1b. Il Padre è un Dio.
 - 2b. Il Figlio è un Dio.
 - 3b. Lo Spirito Santo è un Dio.
 - 4b. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5b. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6b. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.

Predicazione e identità

- ▶ Prima di procedere oltre, introduciamo una distinzione.
- ▶ B. Russell in *Our knowledge of the external world* (1914:197-8) e *The philosophy of logical atomism* (1918:81-2) ha sostenuto che il verbo “essere” (*to be*) è ambiguo.
- ▶ Il verbo “essere” in (1) esprime identità:
 - (1) Scott è l’autore di Waverley.
- ▶ Il verbo “essere” in (2) ha invece la funzione di *predicare* una proprietà di un individuo:
 - (2) Scott è mortale.
- ▶ In questo senso, Russell parla del verbo “essere” di *predicazione* e del verbo “essere” di *identità*. L’italiano, come l’inglese, usa la stessa sequenza di suoni per esprimere questi significati distinti.

Una conseguenza desiderabile

- ▶ Una conseguenza desiderabile di intendere le tesi 1-6 come 1b-6b è che 1b-6b non sono contraddittorie:
 - 1b. Il Padre è un Dio.
 - 2b. Il Figlio è un Dio.
 - 3b. Lo Spirito Santo è un Dio.
 - 4b. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5b. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6b. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
- ▶ Infatti, dal momento che 1b-3b non hanno più la forma “x è identico a j”, “y è identico a j” e “z è identico a j” non possiamo più avvalerci alla proprietà P per derivare una contraddizione:
 - P. Per ogni individuo x, y, z, j, se x è identico a j, y è identico a j e z è identico a j, allora x è identico a y, y è identico a z e x è identico a z.
- ▶ Inoltre, dal fatto che Matteo è un uomo, Marco è un uomo e Luca è un uomo non segue evidentemente che Matteo, Marco e Luca sono identici tra loro. Quindi, questa non è una forma di argomentazione valida:
 - x è un G.
 - y è un G.
 - z è un G.
 - Dunque, x è identico a y, y è identico a z, x è identico a z.

Una conseguenza meno desiderabile

- ▶ Una conseguenza meno desiderabile è che le tesi 1b-6b contraddicono la tesi 7:
 - 1b. Il Padre è un Dio.
 - 2b. Il Figlio è un Dio.
 - 3b. Lo Spirito Santo è un Dio.
 - 4b. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5b. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6b. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
 7. Esiste uno e un solo Dio.
- ▶ Infatti, da 1b-6b segue evidentemente che ci sono tre dei.

I Padri di Cappadocia

- ▶ Le considerazioni precedenti mostrano che la distinzione tra verbo “essere” di predicazione e verbo “essere” di identità da sola non ci aiuta a risolvere il problema logico della Trinità.
- ▶ Il tentativo di risolvere il problema avvalendosi del verbo “essere” di predicazione è attribuito da Cartwright a Basilio di Cesarea (330-379 a.D.).
- ▶ L’osservazione che la soluzione proposta ha la conseguenza eretica che c’è più di un Dio è attribuita da Cartwright al fratello minore di Basilio, Gregorio di Nissa (335-395 a.D.).

I misteri della fede

- ▶ Il Concilio Vaticano I, indetto da Pio IX (concilio in cui viene enunciata tra l’altro la dottrina dell’infallibilità papale), dichiara:

Se qualcuno dice che nella rivelazione divina non vi sono veri e propri misteri, ma che tutti i dogmi della fede possono essere compresi e dimostrati con la ragione rettamente istruita, attraverso i principi naturali, sia anatema. (Sess. III, Canon 4. De fide et Ratione, 1). 24 Aprile 1870
- ▶ Ma allora perché ci dovremmo porre il problema logico della Trinità?
- ▶ La dottrina della Trinità è un mistero. Non c’entra nulla con la logica.

La risposta dei filosofi

- ▶ Cartwright risponde così a questa obiezione:

The objection is based on a misunderstanding. The doctrine of the Trinity is indeed supposed to be a mystery. That simply means, however, that assurance of its truth cannot be provided by human reason but only by divine revelation. It is to be believed not because of the natural light of reason, but because of the authority of God who reveals it. But a mystery is not supposed to be refutable by human reason, as if a truth of reason could somehow contradict a revealed truth; on the contrary, putative refutations are supposed themselves to be refutable. Nor is a mystery supposed to be unintelligible, in the sense that the words in which it is expressed simply cannot be understood. After all, we are asked to believe the propositions expressed by the words, not simply that the words express some true propositions or other, we know not which.
- ▶ In altre parole, affermare che la dottrina della Trinità è un mistero equivale ad affermare che non possiamo arrivare a dimostrare che la dottrina è vera semplicemente attraverso gli strumenti della ragione.
- ▶ Affermare che la dottrina della Trinità è un mistero non equivale ad affermare che la dottrina è incomprendibile o contraddittoria.